

Nel cielo di Ladispoli

"I VIAGGI DEL DIRIGIBILE 1BIS"



Il dirigibile lo raggiungeva, salutato dal fischio d'uso, e lo lasciava indietro, mentre il rimorchiatore, a tutta forza, fra due enormi buffi d'acqua, cercava di seguirlo, ma lo perdeva di vista.

Dopo un largo giro su Civitavecchia, elevandosi a circa 500 metri per superarne i monti, il dirigibile faceva rotta per Vigna della Valle. A Vigna della Valle il dirigibile discendeva presso l'hangar, con la maestosa calata di falco, alle ore 15.45.

Il viaggio è computato di circa 300 chilometri, compresi i giri attorno a Orbetello e Civitavecchia ed è stato compiuto in meno di sette ore, quantunque contrastato dal vento. Nessun grammo di zavorra e nessun metro cubo di gas è stato perduto per via: la quota è stata sempre tenuta con l'uso dei piani di profondità.

Nella navicella erano infatti i 300 chilogrammi di zavorra che avevano alla partenza e si aveva ancora benzina per quattro ore di marcia. . . . "

... " 1909, Giovedì 21 ottobre.

Alle ore 9.4, con a bordo il tenente di vascello Scelsi, tenente Munari e capitano Signorini, meccanico Laghi, il dirigibile 1 bis ripartiva da Vigna del Valle.

Giunto all'altezza di **Palo** si diresse verso Civitavecchia, ove apparve verso le 9.30. Il dirigibile costeggiando il viale Garibaldi si abbassò notevolmente dirigendosi al porto.

Si è trattenuto sulla città durante venti minuti e poi ha fatto rotta sul promontorio Argentario, attraversando il mare ed a dieci chilometri al largo della costa.

Incontrato un grosso piroscampo mercantile, ha deviato, navigando verso di questo per riconoscerlo, ed è passato a piombo sulla tolda, salutato dalle sirene e bandiere.

Ripresa la rotta su Orbetello è giunto su questa città verso mezzogiorno, ed ha compiuto un ampio giro attorno al promontorio, drizzando al largo sopra l'isola del Giglio.



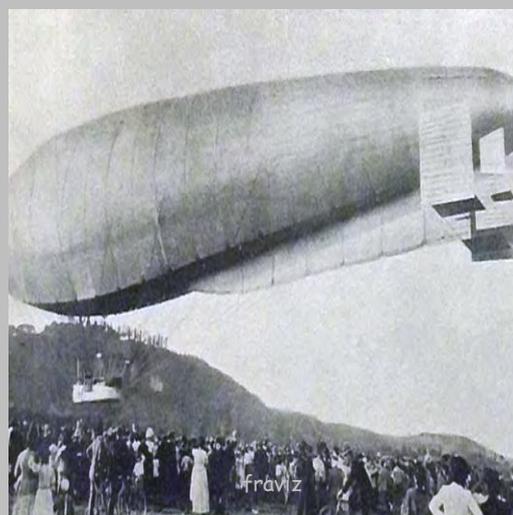
A Porto Santo Stefano attraversò il porto a pochi metri dall'abitato, e continuò il suo viaggio in direzione di nord-ovest.

Intanto il tempo era alquanto mutato: grosse nebbie giravano sul mare;

la rotta divenne difficile, il dirigibile dovette navigare spesso tra una fittissima nebbia, che gli toglieva la vista del mare e della rotta.

Giunta all'isola del Giglio, l'aeronave ha iniziato il ritorno passando sull'isoletta di Giannutri, e volgendo indi la prora su Civitavecchia.

Da Civitavecchia, intanto, un grosso rimorchiatore era partito incontro al vascello aereo già di ritorno, ed avvistandolo, tornava indietro a tutto vapore.



Fonte Stralcio Articolo e 2 immagini dirigibile: quindicinale "L'AVIATORE ITALIANO" n.5 del 15.11.1909.

Ricerca Storica e impaginazione FRAVIZ